

NOTA INFORMATIVA – AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE

A	<p>CONCESSIONE DI CONTRIBUTI DEL 50% SOTTO FORMA DI VOUCHER PER L'ACQUISTO DI HARDWARE E SOFTWARE - DISPOSIZIONI ATTUATIVE</p> <p>Con il DM 24.10.2017, il Ministero dello Sviluppo economico ha definito le modalità e i termini di presentazione delle domande, da parte di micro, piccole e medie imprese, per l'ottenimento del c.d. "voucher digitalizzazione".</p> <p>L'agevolazione è stata prevista dall'art. 6 co. 1-3 del DL 23.12.2013 n. 145 (conv. L. 21.2.2014 n. 9), mentre le disposizioni attuative sono contenute nel DM 23.9.2014.</p> <p>Con le risposte alle FAQ del 30.10.2017, il Ministero dello Sviluppo economico ha fornito alcuni chiarimenti.</p>
A.1	<p>AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI</p> <p>L'agevolazione è concessa sotto forma di <i>voucher</i>, d'importo non superiore a 10.000,00 euro (nel limite delle risorse disponibili pari a 100 milioni di euro), per l'acquisto di <i>hardware</i>, <i>software</i> e servizi specialistici finalizzati alla digitalizzazione dei processi aziendali e all'ammodernamento tecnologico.</p> <p>I <i>voucher</i> sono concessi nella misura massima del 50% del totale delle spese ammissibili.</p>
A.2 <i>segue</i>	<p>SOGGETTI BENEFICIARI</p> <p>Possono beneficiare dell'agevolazione le imprese che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si qualificano come micro, piccola o media impresa (MPMI), ai sensi del DM 18.4.2005, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nonché dal regime contabile adottato; • non rientrino tra le imprese attive nei settori esclusi dagli aiuti "de minimis" (ad esempio, operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura); qualora le imprese che operano in tali settori svolgano anche attività economiche ammissibili, possono beneficiare del <i>voucher</i> a condizione che siano in possesso di un adeguato sistema di separazione delle attività o di un sistema contabile che assicuri la distinzione dei costi; • abbiano sede legale e/o unità locale attiva sul territorio nazionale e siano iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio territorialmente competente; • non siano sottoposte a procedura concorsuale e non si trovino in stato di fallimento o in altra situazione equivalente secondo la normativa vigente; • non abbiano ricevuto altri contributi pubblici per le medesime spese; • non abbiano ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti sui quali pende un ordine di recupero, a seguito di precedente dichiarazione dell'aiuto come illegale e incompatibile con il mercato comune, da parte della Commissione europea. <p>Studi professionali</p> <p>Come chiarito dal Ministero dello Sviluppo economico, gli studi professionali e, più in generale, i liberi professionisti possono accedere alle agevolazioni solo qualora svolgano la propria attività in forma di impresa e siano iscritti al Registro delle imprese.</p>

<p>A.3</p>	<p>SPESE AMMISSIBILI</p> <p>Sono considerate ammissibili alle suddette agevolazioni le spese relative all'acquisto di <i>hardware</i>, <i>software</i> e servizi specialistici che consentano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il miglioramento dell'efficienza aziendale; • la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro, tale da favorire l'utilizzo di strumenti tecnologici e forme di flessibilità, tra cui il telelavoro; • lo sviluppo di soluzioni di <i>e-commerce</i>; • la connettività a banda larga e ultralarga; • il collegamento alla rete Internet mediante la tecnologia satellitare, attraverso l'acquisto e l'attivazione di <i>decoder</i> e parabole, nelle aree dove le condizioni geomorfologiche non consentano l'accesso a soluzioni adeguate attraverso le reti terrestri o laddove gli interventi infrastrutturali risultino scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili; • la formazione qualificata, nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (<i>Information and Communication Technology, ICT</i>) del personale delle PMI. <p>Le spese devono essere relative a beni nuovi di fabbrica, acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente e alle normali condizioni di mercato</p> <p>La data del primo titolo di spesa ammissibile deve essere successiva alla prenotazione del <i>voucher</i> e l'investimento complessivo deve essere ultimato non oltre sei mesi dalla pubblicazione, da parte del Ministero dello Sviluppo economico, del provvedimento cumulativo di prenotazione.</p>
<p>A.4</p> <p><i>segue</i></p>	<p>PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE</p> <p>Le domande di accesso ai <i>voucher</i> devono essere presentate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esclusivamente per via telematica, attraverso l'apposita procedura informatica disponibile sul sito del Ministero dello Sviluppo economico (www.mise.gov.it), accessibile dalla sezione "Voucher per la digitalizzazione"; • a partire dalle ore 10.00 del 30.1.2018 e fino alle ore 17.00 del 9.2.2018. <p>Per la compilazione della domanda, possibile dalle ore 10.00 del 15.1.2018, l'impresa deve disporre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido, iscritto nel Registro delle imprese; • della firma digitale. <p>Ciascuna impresa può presentare un'unica domanda di accesso all'agevolazione; la documentazione deve essere completa di ogni sua parte e corredata dei relativi allegati, secondo quanto previsto dal DM 24.10.2017 e dalla procedura informatica, a pena di inammissibilità.</p>
<p>A.5</p>	<p>EROGAZIONE DEL VOUCHER</p> <p>Entro 30 giorni dalla chiusura dello sportello, sulla base delle domande presentate, senza dare rilevanza all'ordine cronologico di invio, il Ministero dello Sviluppo economico adotta un provvedimento cumulativo di prenotazione del <i>voucher</i>, su base regionale.</p> <p>Nel caso in cui l'importo complessivo dei <i>voucher</i> concedibili superi le risorse disponibili per ciascuna Regione, il Ministero dello Sviluppo economico procederà al riparto delle risorse disponibili in proporzione al fabbisogno derivante dalla concessione del <i>voucher</i> da assegnare a ciascun beneficiario.</p>

	<p>Ulteriori adempimenti</p> <p>Per ottenere l'assegnazione definitiva del contributo l'impresa deve presentare, entro 30 giorni dalla data di ultimazione delle spese e sempre con l'apposita procedura informatica, la richiesta di erogazione, allegando, tra l'altro, i titoli di spesa.</p> <p>I pagamenti dovranno essere tracciabili e gestiti attraverso un conto corrente dedicato; deve altresì essere indicata la causale "Bene acquistato ai sensi del decreto MISE 23 settembre 2014".</p> <p>I giustificativi relativi alle spese rendicontate vanno conservati per i 10 anni successivi al completamento del progetto.</p>
<p>A.6</p>	<p>CUMULABILITÀ DELL'AGEVOLAZIONE</p> <p>Il <i>voucher</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non è cumulabile con altri contributi pubblici, inquadrabili come aiuti di Stato in base alla normativa comunitaria, concessi a valere sugli stessi costi; • è invece fruibile unitamente a tutte le misure di carattere generale che, prevedendo benefici applicabili alla generalità delle imprese, non sono da considerare aiuti di Stato e non concorrono, quindi, a formare cumulo, quali ad esempio i super-ammortamenti e gli iper-ammortamenti.
<p>A.7</p>	<p>CONTROLLI</p> <p>In ogni fase del procedimento, il Ministero dello Sviluppo economico può effettuare controlli e ispezioni, anche a campione, sulle iniziative agevolate, al fine di verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rispetto delle condizioni per la fruizione e il mantenimento dell'agevolazione concessa; • la veridicità delle dichiarazioni e informazioni fornite dall'impresa beneficiaria; • la sussistenza e la regolarità della documentazione dalla stessa prodotta.
<p>A.8</p> <p><i>segue</i></p>	<p>REVOCA DELL'AGEVOLAZIONE</p> <p>Il Ministero dello Sviluppo economico procede alla revoca del <i>voucher</i> nel caso in cui l'impresa beneficiaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non rispetti i termini e le modalità per la realizzazione dell'intervento e la presentazione della richiesta di erogazione dell'agevolazione; • abbia ricevuto altri contributi pubblici per le spese oggetto della concessione del <i>voucher</i>; • risulti inadempiente nei confronti degli obblighi previsti; • non mantenga nei 3 anni successivi alla data di erogazione del <i>voucher</i> le componenti <i>hardware</i> e <i>software</i> agevolate nell'unità produttiva interessata dal progetto agevolato; • in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento indicati nel provvedimento di assegnazione definitiva del <i>voucher</i>. <p>In caso di revoca delle agevolazioni, in misura totale o parziale, l'impresa beneficiaria è tenuta a restituire il beneficio già erogato, maggiorato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • degli interessi di legge; • ove ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 9 del DLgs. 31.3.98 n. 123.

B	SUPER-AMMORTAMENTI E IPER-AMMORTAMENTI - INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL TERMINE "LUNGO" DEL 30/06/2018 - CHIARIMENTI
	Con la ris. 24.10.2017 n. 132, l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti in merito all'applicabilità della disciplina dei super-ammortamenti e degli iper-ammortamenti per gli investimenti effettuati nel termine "lungo" del 30/06/2018.
B.1	PROFILI TEMPORALI
	<p>A condizione che entro il 31.12.2017 l'ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura pari almeno al 20%, è infatti prevista la possibilità di beneficiare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dei super-ammortamenti 2017 (bonus 40%), per gli investimenti effettuati entro il 30.6.2018; • degli iper-ammortamenti sui beni Industria 4.0 (bonus 150%), per gli investimenti effettuati entro il 30.9.2018. <p>Nel 2018 il bonus del superammortamento scenderà al 30% e non potranno più beneficiarne le auto strumentali.</p>
C	CREDITO D'IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI IN IMPIANTI MACCHINARI ED ATTREZZATURE NELLE AREE DEL MEZZOGIORNO (COMUNI AGEVOLABILI NELLA PROVINCIA DI CHIETI : ATESSA, CUPELLO, GISSI, MONTEODORISIO, MOZZAGROGNA, PAGLIETA, SAN SALVO)
	<p>Le regole sul bonus Sud, istituito dalla Legge di Stabilità per il 2016 a favore delle imprese che effettuano l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo (20% per le PMI), e modificato dal DL Mezzogiorno 243/2016, sono state chiarite dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare 12/E. In generale, le principali modifiche che incidono sull'agevolazione prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'estensione del credito d'imposta all'intero territorio della regione Sardegna; • l'aumento della misura del credito d'imposta spettante; • l'aumento del limite massimo dei costi agevolabili relativi a ciascun progetto di investimento, al quale è commisurato il credito d'imposta, Tale massimale è ora raddoppiato per le piccole e medie imprese, passando rispettivamente da 3 a 10 milioni di euro. Resta invece immutato a 15 milioni per le grandi imprese; • la determinazione del credito d'imposta sulla base del costo complessivo dei beni acquisiti; • la possibilità di cumulo del credito d'imposta con gli aiuti de minimis e con altri aiuti di Stato che insistano sugli stessi costi, sempre che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità o dell'importo di aiuto più elevati consentiti dalla normativa europea (in precedenza sussisteva il divieto di cumulo). <p>In merito alla tempistica, si ricorda che la decorrenza delle nuove disposizioni coincide con la data di entrata in vigore della legge stessa di conversione del decreto-legge n. 243 del 2016, avvenuta il 1° marzo 2017. Pertanto, le nuove norme si applicano a partire dalla medesima.</p>

D	CREDITO D'IMPOSTA IN RICERCA E SVILUPPO
	<p>A cosa serve</p> <p>Stimolare la spesa privata in Ricerca e Sviluppo per innovare processi e prodotti e garantire la competitività futura delle imprese</p> <p>Quali vantaggi</p> <p>Credito d'imposta del 50% su spese incrementali in Ricerca e Sviluppo, riconosciuto fino a un massimo annuale di 20 milioni di €/anno per beneficiario e computato su una base fissa data dalla media delle spese in Ricerca e Sviluppo negli anni 2012-2014. Il credito d'imposta può essere utilizzato, anche in caso di perdite, a copertura di un ampio insieme di imposte e contributi.</p> <p>Sono agevolabili tutte le spese relative a ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale: costi per personale altamente qualificato e tecnico, contratti di ricerca con università, enti di ricerca, imprese, start up e PMI innovative, quote di ammortamento di strumenti e attrezzature di laboratorio, competenze tecniche e private industriali</p> <p>La misura è applicabile per le spese in Ricerca e Sviluppo che saranno sostenute nel periodo 2017-2020.</p> <p>Il beneficio è cumulabile con:</p> <ul style="list-style-type: none">• Superammortamento e Iperammortamento• Nuova Sabatini• Patent Box• Incentivi alla patrimonializzazione delle imprese (ACE)• Incentivi agli investimenti in Start up e PMI innovative• Fondo Centrale di Garanzia <p>A chi si rivolge</p> <ul style="list-style-type: none">• Tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa (imprese, enti non commerciali, consorzi e reti d'impresa), indipendentemente dalla natura giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano• Imprese italiane o imprese residenti all'estero con stabile organizzazione sul territorio italiano che svolgono attività di Ricerca e Sviluppo in proprio o commissionano attività di Ricerca e Sviluppo• Imprese italiane o imprese residenti all'estero con stabile organizzazione sul territorio italiano che svolgono attività di Ricerca e Sviluppo su commissione da parte di imprese residenti all'estero. <p>Come si accede</p> <ul style="list-style-type: none">• Automaticamente in fase di redazione di bilancio, indicando le spese sostenute nella dichiarazione dei redditi, nel quadro RU del modello Unico• Sussiste l'obbligo di documentazione contabile certificata.

E	INCENTIVI IN INVESTIMENTI PUBBLICITARI
	<p>Gli incentivi fiscali per gli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici ed emittenti televisive e radiofoniche locali, previsti dalla legge Editoria n. 198-2016, sono stati introdotti con l'art. 57-bis della manovrina.</p> <p>Il credito d'imposta si applica alle imprese e ai lavoratori autonomi che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie sulla stampa quotidiana e periodica e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali, il cui valore superi almeno dell'1% gli analoghi investimenti effettuati sugli stessi mezzi di informazione nell'anno precedente.</p> <p>L'incentivo è pari al 75% del valore incrementale degli investimenti effettuati, ma sale al 90% nel caso di microimprese, PMI e start up innovative.</p> <p>Le risorse per il finanziamento del credito d'imposta sono stabilite annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e poste a carico del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione istituito dalla legge Editoria.</p> <p>Le misure adottate dal CdM</p> <p>Il decreto fiscale adottato dal Consiglio dei Ministri prevede una serie di misure relative agli incentivi fiscali sugli investimenti pubblicitari incrementali.</p> <p>Nel testo, che passerà al Parlamento per la conversione in legge, il Governo conferma che il credito d'imposta è applicabile sin da subito agli investimenti pubblicitari effettuati dal 24 giugno 2017 al 31 dicembre 2017, nella misura del 75% (90% nel caso di microimprese, PMI e start up innovative) del valore incrementale degli investimenti di analoga natura effettuati sui medesimi mezzi nello stesso periodo del 2016.</p> <p>Inoltre, la capienza del fondo per il secondo semestre 2017 è stata stabilita in 20 milioni di euro, mentre le risorse per il 2018 ammontano a 62,5 milioni di euro.</p> <p>Una novità importante introdotta dal decreto fiscale riguarda l'inclusione nel bonus degli investimenti pubblicitari effettuati sulle testate digitali, in linea con quanto richiesto dalla legge Editoria. Anche la spesa sostenuta per la pubblicità sulla stampa online, quindi, potrà rientrare nel credito d'imposta</p>

F	FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE PER PAGARE STIPENDI E SALARI MENSILITA' DICEMBRE E 13° COMPENSIVI DI ONERI
	<p>Forma tecnica : finanziamento con rimborso rateale fino a 12 mesi;</p> <p>Destinatari : Artigiani, PMI industriali e commerciali, turistiche ed agricole;</p> <p>Importo finanziato : dicembre + 13° mensilità compresi gli oneri;</p> <p>Vantaggi : possibile garanzia Confidi 50% dell'importo erogato;</p> <p>Convenzioni : con le principali banche presenti nel territorio regionale;</p> <p>Scadenze : richiesta entro il 15 novembre</p>

Lo Studio è a Vostra disposizione per ulteriori informazioni ed approfondimenti.